

DMAV
social art ensemble

RASSEGNA STAMPA

DMAV

#DOUBLIN'





DMAV
social art ensemble

INDICE

STAMPA

- Primorski Dnevnik
- Il Piccolo

SITI INTERNET

- Comune di Trieste
- Trieste All News
- Trieste Cultura
- InstArt
- Taxi Drivers

DMAV
social art ensemble

STAMPA



Primorski Dnevnik

07 luglio 2019

KAVANA - Druga faza projekta Dublin'

Nova umetniška četrt

Projekt, ki v soju svetlobnih instalacij in z večerno turo ponuja vpogled v Kavano Jamesa Joycea

Dublin' je projekt javne umetnosti, ki želi občane in turiste preko sodobne umetnosti vključiti v proces kulturnega in družbenega ovrednotenja mestne četrti Kavana. Projekt si je zamislilo kulturno društvo Cizeroeno v sodelovanju s kolektivom socialne umetnosti DMAV, navezuje pa se na zgodovino mesta predvsem v odnosu z življenjem in deli Jamesa Joycea - nastal je namreč ob priložnosti desete izvedbe dogodka *Bloomsday: Una festa per Joyce*. Ulice Kavana, zgodovinsko srce Trsta, bodo vse do Barcolane krasili štirje neonski napisi, ki so postavljeni na kraje, kamor je svoj čas zahajal Joyce, in sicer na pročelja stavb v Ul. della Pescheria, Ul. del Sale in Ul. San Rocco. Svetlobne instalacije ustvarjajo vizualni prostor, ki tržaške koticke preslika v Joyceov Dublin. Iz tega izhaja tudi ime projekta Dublin', ki želi z združitvijo imena Dublin in angleške besede »double« (dvojno) pridikati idejo podvojenega mesta. Svetlobni napisi obonem tvorijo novo pot kulturne in literarne turistične ponudbe, ki igra v Trstu pomembno vlogo. S projektom bi radi Kavano namreč preoblikovali v prvo tržaško umetniško četrt. V ta namen so si v sodelovanju z društvom turističnih vodičev zamislili tudi večerno turo po »Joyceovem nočnem mestu« z naslovom *CavanaAlNeon*, ki bo potekala prvič v **nedeljo** in drugič v **četrtek, 29. avgusta**. Poleg teh dveh datumov se bo ture mogoče udeležiti s predhodno rezervacijo. Organizatorji si želijo, da bi tura vsekakor postala del stalne turistične ponudbe.

V sklopu projekta pa vzporedno s tem poteka še pobuda *#cavanastories*, preko katere se med občani zbirajo spomini in zgodbe, povezane s Kavano, z namenom obuditve zgodovinske identitete četrti. K projektu lahko prispeva kdorkoli, pričevanja pa so objavljena na spletni strani www.dublintrieste.com.

Do Barcolane bodo Ul. Cavana krasili neonski napisi (desno), organizatorji pa načrtujejo tudi večerni sprehod po »Joyceovem nočnem mestu«

FOTODAMIAN



Zgodbe bodo na koncu zbrali v nekakšno »videoškaflo«, ki bi jo radi postavili na ključne točke v Kavani. Organizatorji obonem vabijo vse, ki na družbenih omrežjih objavijo kako sliko iz Kavane in še posebej z neonskimi napisi, naj

uporabijo hashtag *#cavanastories*. Če pa si kdo želi postati partner projekta, sodelovati k razvoju projektne ideje in projekt tudi denarno podpreti, pa lahko to stori preko crowdfundinga na www.produzionidalbasso.com. (M)

Il Piccolo

27 agosto 2019



La Caviana alle azz. "Innestroto" in via Dall'Fania 2
In un'immagine del Museo Specchi di Trieste

GIOVEDÌ

Tour tra i vicoli di Caviana sulle orme di James Joyce

*Retrosceca e curiosità che legarono lo scrittore
alla zona più popolare e vivace della città*

Giulia Basso

Un tour notturno guidato tra le vie e i vicoli di Caviana sulle orme di James Joyce, insieme a Francesco Pizzato, dell'associazione Guide triestine che del Festival Venezia Giulia, giovedì 22 agosto dalle 21, 15 si potrà scoprire l'itinerario e le curiosità che legarono il grande autore dell'«Ulisse» a una delle zone più antiche della città, in un percorso di turismo culturale che inonderà arte, memoria e contemporaneità.

L'iniziativa, denominata «Caviana in arte», rappresenta la seconda fase del progetto

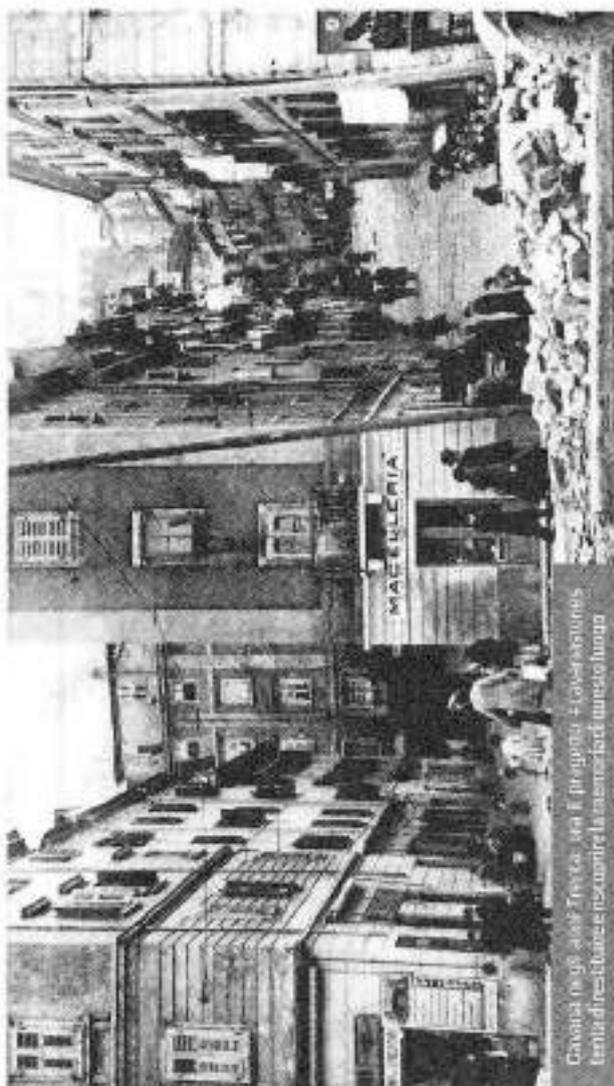
per far rivivere storie e narrazioni, anche di comunità che abbandonare fu il loro destino. Caviana, che per Joyce rappresentò un dei luoghi emblematici della sua permanenza triestina - racconta Alessandra Rinaldi, del collettivo Dall'Fania al Volto - Con i quattro mesi d'artista installati in Caviana giochiamo attorno verso l'arte contemporanea con il tema del doppio, in un parallelismo ideale tra il nord irlandese e la Night

Town triestina. Un gioco di encastramenti in cui il luogo letterario e quello fisico si uniscono, confondendosi, in una sorta di intreccio visivo e amministrativo. Nel corso del tour, che si svolgerà all'interno del percorso creato in Caviana con le quattro installazioni diffuse, si esplorano, anche tramite la lettura di alcuni brani dell'autore, le suggestioni e le storie che Joyce fece proprie nella sua opera letteraria, in una città per natura fotografica.

in un'installazione più genuinamente popolare. Caviana appunto, è il cosiddetto "salotto buono" di piazza Unità, con le sue eleganti architetture. Il ritrovo è fissato alle 21, 15 davanti a Oro Caffè, la partecipazione prevede un'offerta libera a partire da cinque euro che servirà per rendere stabile l'installazione creata con Doublin'. Per prenotarsi è sufficiente scrivere a Francesco Pizzato all'indirizzo info@guidaartistichefvg.com.

Il Piccolo

03 settembre 2019



Cavana (0-9) - via San Rocco. Tra il progetto e l'evento, la realtà di Trieste e il suo spazio pubblico

L'INIZIATIVA

“Cavana stories” così la troupe vuole riscoprire l'anima di Trieste

Giovedì 5 e martedì 10 al Cavò di via San Rocco tutti invitati a raccontare aneddoti e memorie

Giulia Basso

Dai primi del '900 agli anni Cinquanta e oltre, Cavana è stata un crocevia di esperienze e di vicende umane che hanno fatto di questo luogo, allo stesso tempo centrale e marginale, uno dei volti nascosti più suggestivi di Trieste. Chiunque l'abbia vissuta in quel periodo e negli anni immediatamente successivi ha qualche aneddoto o qualche storia di vita vissuta da raccontare, e chi è nato dopo spesso custodisce preziose memorie: ricordi che gli sono stati tramandati dai più anziani. Per raccogliere e rilanciare questi racconti, che altrimenti

verrebbero a raccontare la propria storia», racconta Alessandro Binardi, del collettivo Dalla maschera al volto, che ha ideato il progetto insieme a Claudia Romano e in partnership con il Museo Joyceiano e Sveviano di Trieste.

Giovedì 5 e martedì 10 settembre in Cavana, dalle 16 alle 19, una troupe cobase operativa al Cavò (via San Rocco 1) registrerà in un primo momento una serie di interventi di musicisti, commercianti e

I ricordi raccolti saranno registrati e trasformati in un'installazione

scrittori che hanno già aderito all'iniziativa e racconteranno il proprio aneddoto su Cavana, quindi aprirà alle storie inedite della cittadina, che verranno videoregistrate. Le storie raccolte saranno trasformate in un'installazione, che verrà presentata al pubblico nello spazio espositivo del Cavò, per poi essere posta - dal 13 al 20 dicembre - proprio in Cavana, per incoraggiare la fruizione collettiva. Il 10 settembre inoltre, alle 21.15, sarà

riproposta la visita guidata #cavanasalnesso, curata da Francesco Piracco. Il progetto Doublet, insieme a tante altre iniziative e realtà culturali cittadine, sostiene la candidatura di Trieste a Città creativa Unesco e mira, in un'ottica turistica, a rendere permanenti le installazioni di luce in cui realizzate e voluminose i tour di #cavanasalnesso, con l'idea di trasformare questo luogo storico della città in un vero e proprio Arc-Distretto. —

Il Piccolo – Agenda

12 dicembre 2019

OGGI

“Cavanaalneaon”, camminata tra storia, libri e degustazioni

Francesca Pitacco (Associazione guide turistiche del Fvg) accompagnerà i visitatori in un percorso in Cittavecchia e nella sua memoria letteraria, sociale e culturale assieme a Lorenzo Zuffi (*in foto*), che leggerà brani di scrittori e poeti dell'800 e del '900. Al termine di “Cavanaalneaon”, degustazione alla Piccola Bottega Spiritosa in via Venezian 11. Per prenotarsi scrivere a scrivici@dublintrieste.com. Il tour parte alle 18.30 dal Cavò in via San Rocco 1.



Tour “Cavanaalneaon” oggi pomeriggio dalle 18.30. Prenotazioni a scrivici@dublintrieste.com.

IL PROGETTO DI ANIMAZIONE RIONALE

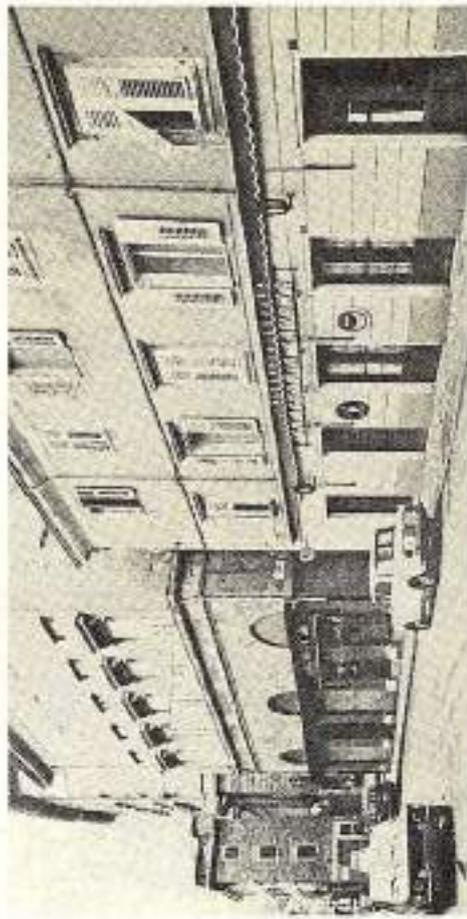
Cavana riscopre la sua identità viaggiando tra arte e botteghe

Da oggi decolla una serie di iniziative sulla storia del quartiere: visita guidata nei "meandri" Domani l'installazione video dedicata alle "memorie". Chiusura con le canzoni tipiche

Massimo Greco

Chiamiamola animazione rionale. Stesera alle 18.30 l'appuntamento è in via San Rocco 1, dove c'è la galleria d'arte "Cavò". Francesca Pi-tacco, presidente delle guide giulio-friulane, porterà a spasso i visitatori curiosi attraverso i meandri di Cavana, alla ricerca di luoghi che quasi sempre non ci sono più, resi irriconoscibili dal se-dime del tempo e dai cambi di destinazione. Sini della sto-ria e dell'arte, certo, ma an-che della quotidianità, come erano le osterie e le case di tol-leranza.

Un' esplorazione alternati-va di un rione «ad alto tasso identitario», come lo descri-ve Massimiliano Schiozzi, che di "Cavò" è il demiurgo. Ma le passeggiate a cura del-la presidente Piacco sono so-lo un capitolo di un'operazione commerciale-culturale-tur-istica che vuol essere più am-



Una Cavana di alcuni decenni fa, quando era possibile parcheggiare. Archivio "Cavariano"

biziosa: l'obiettivo fare di Ca- vana non solo un transito pe- donale ma un posto di incon- tro. Incontro «conspicuo» delle svariate ragioni di inte- antico, per troppo tempo tra- scurato e che oggi rischia di ri- vivere solo a colpi di apertu- vo. Lo scavo nella memoria

evocazione del vissuto cava- ni, luci d'artista, una collana

di 15 botteghe finalmente al- leate (bar, ristoranti, erbori- stria, ottico, orologiaio, ab- bigliamento ...). Una specie di festa attualizzata del ricor- do, che ha avuto il battesimo del fuoco una settimana fa con la mostra fotografica e con l'esposizione di gioielli "Crevatin 50+1", allestita all'interno del negozio di cro- logeria in occasione di oltre mezzo secolo di attività.

Via San Rocco, via del Sa- le, via della Pescheria, piazza Cavana, via Madonna del ma- re, via Felice Venezian: il di- retto di Schiozzi corre sulla map- pa a segnare l'itinerario dove si produce il "Dop Cavana". Da oggi al solezzio del 21 la kermesse - come accennato - aumenta di gradazione: due i tour (12 e 19 dicembre) di Francesca Piacco, accompa- gnata dalle letture di Loryn- zo Zuffi e domani #Cavana- stories. Domenica 15 alle 11 il libro: sarà il Krulp in via Madonna del mare a ispira- re la presentazione di "Sir Ri- chard F. Burton", scritto da Giovanni Modaffari e Sergio Zilli per i tipi di Comunicar- te, saranno con gli autori Mick Walton e Riccardo Ce- pach. Sabato 21 il folk: alle 18 in via del Sale, tempo per metrendo. "Le canzoni di Ca- vana" eseguite dal coro "...e noi cantiero" diretto dal maestro Pier Paolo Sancin.

A Schiozzi piace sottolineare che Regione, Trieste Tra- sporti, Fipe hanno fornito una mano concreta. Da He- ra, dal Comune, da Neon Ar- co una collaborazione. —

di FEDERICA BIANCHI

Il Piccolo

19 dicembre 2019

RASSEGNA

“Cavanastories” racconta al Cavò la vita quotidiana di un rione

Il video con le testimonianze dei protagonisti della vicenda di strada visibile ogni giorno sarà anche al Trieste Film Festival al Teatro Mela

Federica Gregori

Le borse di biscotti calate in strada per rinfocillare i ragazzi che giocavano a pallone, le case coi secchi d'acqua gelata

da scaldare, il ferro da cercare e rivendere nelle vie. Ma anche le spese che le prostitute facevano per chi non sa la poteva permettere, le osterie coi bicchieri di vino legati ai tavoli, i pedoni col limon e la sciametta di un vecchio marinaio a scortazzare per i vicoli. Un mondo che oggi non conosciamo più, tanto ripulito e dalla faccia a perbene da sembrare, a molti, di plastica. Eppure non sono lontani i tempi

in cui Cavana bulicava di un'umanità varia e vitalissima, con i suoi suoni, sapori, odori inconfondibili e ancora vividi nella memoria di chi li ha vissuti. A ripercorrere quel tempo – ma anche il presente – “Cavanastories” è la video-installazione che il Cavò presenta in questi giorni dove, nella forma di video d'arte, si esplica l'interessante lavoro di ricerca svolto attraverso interviste e incontri nella

comunità triestina. Il risultato è a dir poco coinvolgente, nel suo far riaffiorare le intense e talvolta incredibili storie che han caratterizzato il rione dai primi 900 a oggi.

A firmarlo, l'associazione culturale triestina Clzeruno e l'udinese “Dalla Maschera al Volto”. Insieme mettono a segno un altro capitolo di “Doublin”, il progetto di arte pubblica che vuole lanciare un Art District a Trieste. L'eco ha varcato i confini nazionali, tanto che ne ha parlato (e bene) anche “Slanted”, rivista internazionale di design e grafica, nell'ultimo numero. Ma le sorprese per gli ideatori non si fermano qui: è di poche ore fa la notizia che il film sarà al Trieste Film Festival, programmato nel prestigioso car-

tellone giovedì 23 gennaio al Teatro Mela. Al Cavò di via San Rocco è sarà invece possibile, dopo un partecipato esordio, continuare a vedere “Cavanastories” ogni giorno dalle 17 alle 19.30 (ingresso libero) fino a sabato.

«È un viaggio nel passato ma in qualche modo anche

Fabio Zoratti
che firma le musiche
ospite oggi di Doublin
al bar libreria Knulp

nel presente di Cavana – spiega Cristina Saia –, un racconto tridimensionale non solo nostalgico, un modo per non dimenticarsi di cos'era: c'era

una vita di strada e di ritrovo intensa, lo dicono tutti gli intervistati. Ci si conosceva e, soprattutto, ci si sosteneva e aiutava». «Non è follore – sottolinea Massimiliano Schiozzi – ma racconto di cos'era quel quotidiano: un senso profondo di umanità e calore, una dimensione davvero solidale, e l'attaccamento viscerale di chi c'ha raccontato le storie lo dimostra. L'abbiamo riscontrato sin dall'inizio, quando le persone si sono messe in fila per venire e lasciare le proprie testimonianze». «Sono davvero felice del risultato e, dopo la sagremita al debutto, spero continui a vederlo più pubblico possibile», annota Alessandro Rinaldi del collettivo “Dalla Maschera al Volto” che firma la

regia: con lui, Marzia Nobile e Giulio C. Ladini, che hanno realizzato anche le interviste sul campo.

«C'era chi urlava, chi litigava, chi cantava», ricorda Pino Roveredo: uno dei contributi più intensi, il suo, all' limite della poesia, con la ricchezza di un'umanità che non c'è più. Ma vibrano anche i racconti di Giorgio Reesi come quelli di Luisa, di Lilli o del fisarmonicista Fabio Zoratti; testimonianze inframmezzate da contributi di carattere storico di Francesca Pitacco, che racconta Cavana come di «una città nella città» quando, negli anni '10, il rione contava 21 mila persone che «arrivano come oasi». Nel film si ricordano le prostitute come la parte più altruista e generosa



Fabio Zoratti in Cavana con la sua fisarmonica

del mutuo soccorso del quartiere, regalando cibo alle famiglie più povere e prendendosi cura dei bambini, come non manca una spiritosa rievocazione delle bande che lo percorrevano, tra un “Attila di San Giusto”, un “Ciano Manera” o Ringo, mercenario

che aveva fatto la campagna d'Africa. Zoratti, che firma le musiche del film insieme a Tonni Bruna, sarà anche protagonista di uno dei nuovi appuntamenti di “Doublin”: ospiterà infatti al Knulp per chiudere l'ultimo dei frequentati tour di “Cavanaalreor”. —

DMAY
social art ensemble

SITI INTERNET



Trieste All News



Dublino' Trieste: Città Vecchia si "ri-accende"



MAESTRI - **TRIESTE** - L'idea di un progetto di arte contemporanea che si svolge in un luogo storico e contemporaneo come la Città Vecchia di Trieste è stata accolta con entusiasmo. Il progetto, che si svolgerà dal 15 al 17 settembre, è stato ideato da un gruppo di artisti triestini e internazionali, tra cui il più noto, il pittore e scultore italiano **Enrico Castellani**. Il progetto è stato presentato al pubblico durante una conferenza stampa che si è svolta nella Sala Terrena del Palazzo Municipale di Trieste. Castellani ha parlato della sua esperienza di artista e di come ha vissuto la città di Trieste durante i suoi anni di esilio. Ha anche parlato della sua collaborazione con il gruppo di artisti triestini e internazionali che ha ideato il progetto. Castellani ha detto che il progetto è un'occasione importante per Trieste e per la città di Trieste. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura.

Il progetto è un'occasione importante per Trieste e per la città di Trieste. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura.



Il progetto è un'occasione importante per Trieste e per la città di Trieste. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura.



Il progetto è un'occasione importante per Trieste e per la città di Trieste. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura.



Il progetto è un'occasione importante per Trieste e per la città di Trieste. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura.

Il progetto è un'occasione importante per Trieste e per la città di Trieste. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura.

Il progetto è un'occasione importante per Trieste e per la città di Trieste. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura.

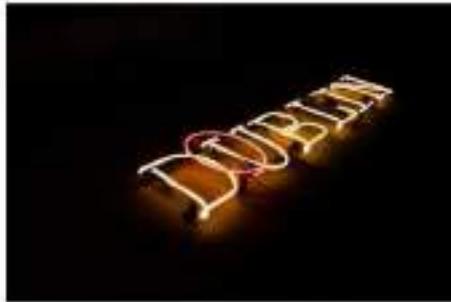
Il progetto è un'occasione importante per Trieste e per la città di Trieste. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura. Ha detto che il progetto è un'occasione per Trieste e per la città di Trieste di mostrare al mondo la sua arte e la sua cultura.

Trieste Cultura

<http://www.triestecultura.it/news/index/id/4059/>



Menu: Home | News | Attualità | Eventi | Social | Servizi | Contatti
Cultura | Letteratura | Musica | Teatro | Arte | Cinema
«Dublin»



«Dublin»
di Anna Costantini
in collaborazione
con l'Associazione
DMAV Social Art Ensemble

Traduzione di luci d'artista al servizio arte pubblica, urbana, urbana, urbana e contemporanea. Un gioco di parole che dal nome della località di Dublin (Irlanda, Dublin), altri raddoppiano. Il nome daranno "raddoppieranno" infatti il cui d'altro modo si raddoppiano alla Nightweek irlandese. A cura di Antonino Antonino Costantini e DMAV Social Art Ensemble.
L'inaugurazione sarà il 15 giugno 2019 dalle ore 21.00 all'arena del programma di "WEDNESDAY 2019. Una festa per Joyce".

DUBLIN è un progetto di Arte pubblica che nasce urbana, urbana, urbana e contemporanea. Alina dell'Associazione urbana. Ci rianimo insieme al collettivo di arte sociale DmaV per celebrare il lavoro urbano irlandese James Joyce e il suo profondo lavoro con Trieste, che risale tra il 1904 e il 1905, attraverso l'installazione di luci d'artista, che diventa lavoro come a parole e luoghi del nostro tempo. Un'idea che nasce via del centro storico, che vive con noi "irlandese" e connesso al lavoro agli spazi urbani della Dublin per una festa alla festa.

Una festa per Joyce (13 al 15 giugno - Trieste) organizzata dall'Associazione Joyce / Joyce-Memoria del Comune di Trieste. L'inaugurazione è prevista per sabato 15 giugno 2019 dalle ore 21.00. L'installazione di **DUBLIN** si terrà alla fine di via della Frattura data via del Festival americano con l'installazione di luci, raddoppieranno leggere e diffuse, anche in movimento che leggeranno testi tratti dall'Ulisse con un'opera finale. È questo nome d'artista - appuntamento annuale - a partire da via della Frattura, diventa via e luogo a una raddoppieranno urbana che il raddoppieranno, agli spazi urbani urbani del quartiere di Canova, urbano e presente un dialogo verso tre luoghi urbani e questi interessi. Da qui nasce il nome del progetto: un gioco di parole che dal nome della località di Dublino (Irlanda), altri raddoppiano. Il nome daranno "raddoppieranno" infatti il cui d'altro modo si raddoppiano, traendo parallelismi la sua storia urbana e quella "irlandese". Questo ricordo e lavoro raddoppieranno, raddoppieranno, passato e futuro. Ed è proprio questo lo scopo profondo dell'opera: essere il punto di partenza per un nuovo processo di valorizzazione culturale del territorio. **DUBLIN** ha infatti la capacità di essere unione arte, cultura, urbana, urbana e contemporanea. Differenti livelli che, messi insieme, ne costituiscono il punto di forza. Un punto (luogo urbano) e quello del servizio di una persona di quartiere con l'intento di costruire unione e alleanza urbana di grande portata. Un secondo livello è quello dell'installazione delle proposte artistiche. Un terzo livello è quello che ha a che fare con gli aspetti culturali, levo anche per un turismo culturale e interesse orientato all'area della Città. L'ultimo livello, non meno importante, nel recupero della memoria urbana del quartiere. Un processo di sviluppo che risale anche all'area di Trieste, che per la sua posizione geografica, è sempre stato un luogo di incontri e sovrapposizioni, un crocevia di culture e religioni. Città di Trieste e città di due continenti, quello europeo e quello mediterraneo, ha dato origine a storie e comunità che hanno contribuito all'arricchimento culturale. Sono il proprio punto di vista urbano e stile, un al centro urbano plebeo e popolare, che ha subito e creato i numerosi artisti e intellettuali che Trieste possiede, tra cui James Joyce. Il rapporto che la città irlandese ha con la città con la sua storia da vedere le strutture e storie urbane in tutto lo spazio.

[»»»»»](#)



